5

LA GIOVANE RUSSA,

BALLO SEMISERIO

IN QUATTRO ATTI

Composto e diretto

DAL SIGNOR GIOVANNI BRIOL

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO DEL FONDO.

NAPOLI,

Dalla Tipografia Flautina

1847.

Cav. D. Antonio Niccolini, architetto de' Reali Teatri.

Capo scenografo, inventore e direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Angelo Belloni.*

Scenografi per le scene d'architettura, Signori *Gaetano Sandri*, *Giuseppe Castagna*, *Giuseppe Politi*, *Vincenzo Fico.*

Scenografo ornamentista, Sig. *Giuseppe Morrone.*

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio.*

Tutte le scene di paesaggio sono di esecuzione del Sig. *Leopoldo Galluzzi.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri.*

Proprietarî degli spartiti in partitura pel Regno gli editori di musica signori *Girard* e *Compagni.*

Direttore e capo macchinista Sig. *Raffaele Papa.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Felice Cerrone.*

Direttore, appaltatore dell' illuminazione, Sig. *Antonio Radice.*

PERSONAGGI.

WALONSKI, Generale Polacco.
Signor Pingitore.
WLADIMIR, suo figlio Capitano Polacco, amante di Fedora.
Signor Bolognetti.
EUDOXIE, sorella di Wladimir.
Signora Craveris.
RADOLINSKY, Maggiore Polacco, marito di Eudoxie.
Signor Petito.
SAWANOFF, ricco fattore Russo ed antico militare.
Signor De Angelis.
FEDORA
TELECIOWA } sue figlie.
Signora Colombon-Briol.
Signora Biondi Teresa.
CEREMETOFF, cugino e sposo di Teleciowa.
Signor De Salvo.
PETROWSKY, Sergente reclutante Polacco.
Signor Jorio.
MISKO, Foriere Polacco.
Signor Pompei.
UN NOTARO.
Signor Esposito Francesco.
UN CARCERIERE.
Signor Giordano.
UN POSTIGLIONE.
Signor Quagliozzi.

Uffiziali di Stato maggiore, e Soldati Polacchi. — Donne vivandiere. — Contadini d' ambo i sessi. Russi e Polacchi.

La scena è in un villaggio di Russia per l' atto primo. Gli altri tre si passano sulla Frontiera nel Campo Polacco e nelle sue vicinanze.

BALLABILI.

ATTO I. *Ballabile contadino di carattere*, eseguito da Corifei d' ambo i sessi.

Passo a due di carattere, composto dal signor De Salvo ed eseguito dallo stesso in unione alla signora Biondi Teresa.

Passo a due, composto dal signor Pintauro ed eseguito dallo stesso in unione alla signora Lavaggi.

ATTO II. *Diecimino di carattere Polacco*, eseguito da' signori Russo, Lauro, Bruno, Pompei, e Fusco Nicola e dalle signore Carducci, Minino 1.ª Minino 2.ª Baffert 2.ª e Candia.

ATTO IV. *Finale*, eseguito da Corifei d'ambo i sessi.

ATTO PRIMO.

Villaggio nella Russia: a sinistra una gran fattoria, a dritta un pergolato, sotto del quale vedesi un banco di verdura: nel fondo un ponte che attraversa un fiume.

Wladimir e Fedora danno segni di loro reciproco affetto. Wladimir ha il braccio ferito. Fedora gli domanda come si sente di quella ferita. *Grazie alle vostre cure*, le risponde, *in breve sarò risanato.* La giovinetta gode che egli sia fuori di pericolo, ma pensando che il suo ristabilimento lo farà allontanare da lei per restituirsi all'armata, ne geme. Il Capitano se ne accorge, e le domanda la cagione che la turba. Fedora gliela palesa ed il militare si sforza a rassicurarla, dicendole che ha intenzione di farla sua sposa, ed aggiunge, che la partenza di lui non è ancora prefissa ma che prima di allontanarsi egli chiederà al di lei padre il consenso al loro matrimonio. Il loro colloquio viene interrotto da Sawanoff padre della fanciulla; questa si asconde per non essere trovata coll'amante.

Comparisce Sawanoff seguito da Teleciowa altra sua figlia. Vedendo Wladimir si affrettano a domandargli come passi per la sua ferita. Dopo d'aver loro detto, che n'è vicina la guarigione ed averli ringraziati di tante obbliganti cure, si appressa a Teleciowa congratulandosi con lei della sua prossima unione con Ceremetoff. Fedora, che si era nascosta fingendo di vedere allora il Capitano, gli domanda nuove di sua salute, il Capitano risponde gentilmente come ha fatto cogli altri, e la guarda con tenerezza.

Parecchi contadini uscendo dalla fattoria vengono ad apparecchiare una mensa sotto al pergolato ed a situarvi gran numero di ghirlande, preparate per celebrare le nozze di Teleciowa. Sawanoff e Fedora dirigono i lavori, mentre Wladimir parla con la sposa, ed ammira di nascosto le grazie di Fedora. Quindi si

rallegra con quei buoni abitanti, i quali sembrano essere nel colmo della felicità. Si sente lo strepito di vari strumenti, ed arriva Ceremetoff con una comitiva d' invitati alle nozze.

Giunge Ceremetoff seguito dal notaro e da molti villici. Colmo di giubilo, Ceremetoff corre ad abbracciare Sawanoff ed il Capitano. Ognuno prende parte alla sua allegrezza. Egli vorrebbe anche abbracciare Teleciowa, ma viene impedito dal futuro suocero il quale gli fa avvertire che ella non è ancora sua sposa, e che prima devesi sottoscrivere il contratto. Sawanoff dice al notaro di sbrigarsi e di comunicare gli articoli del contratto a Ceremetoff, ed essendo questo terminato, Teleciowa domanda al Capitano se vuol far l' onore di firmarlo come testimone. Wladimir accetta e fa voti per la felicità di lei, e della sua famiglia.

Tutti gli altri sottoscrivono. Il Capitano guardando Fedora sospira, e par che le dica di attendere il felice momento di una simile cerimonia, la quale deve assicurare la loro felicità.

La fanciulla comprende, e parimenti sospira. Sawanoff invita a sedersi a mensa, e dice ai giovani di darsi alla danza. Prega Wladimir d' assistere al festeggiamento, ognuno beve alla salute degli sposi, ed alla guarigione del Capitano.

La festa è interrotta dall' arrivo di Misko, che chiede di parlare al suo Capitano. Tutti sorgono. Fedora vedendo quel foriere pruova una viva inquietudine di cui si accorge il giovine militare. Misko vedendo il suo superiore gli rimette alcuni dispacci, e gli annunzia che il Generale suo padre lo richiama a se vicino. Ognuno dimostra il maggior dispiacere, massime Fedora.

Il Capitano vede da quelle carte, che è stato fatto Colonnello pei servigi prestati e per la riportata ferita; ne dà parte a Sawanoff il quale lo felicita per tale avvanzamento. Frattanto il foriere seduto alla tavola accetta volentieri un bicchier di vino che Ceremetoff gli offre. Wladimir lungi dal ricevere con giubilo (che avrebbe avuto in tutt' altro tempo) una tal nuova, non vede

in quel momento che la sua cara Fedora, da cui è costretto dividersi; la mira oppressa dalla maggiore afflizione. Prova il militare ugual pena, ma che può fare? Il dover d'un soldato sta nell'obbedire, e nel rassegnarsi. Pensa che potrà ritornare in quel villaggio, o scrivere alla fanciulla; ma fa d'uopo partir subito; quest'idea lo tormenta. Non ostante facendo forza a se stesso ordina a Misko di seguirlo per recarsi a preparare il bagaglio. Misko lo segue, ed il Capitano procura di schivare gli sguardi di Fedora per tema che il proprio coraggio non venga a mancargli. Sawanoff ed i villici si dispongono ad accompagnare fuori del villaggio l'Uffiziale, tutti entrano nella fattoria eccettuata Fedora, che languente cade sopra una sedia come priva di sensi. Rimasta sola e ritornata in se Fedora si abbandona al dolore. È oppressa da una folla d'idee, pensa che l'amante potrà obliarla nella sua lontananza. Dice fra se. E non potrei seguirlo? E non potrei esser testimone delle sue azioni? Questa idea le occupa molto la mente: ma qual mezzo può ella impiegare per porla in effetto? Ella riflette, e passeggia a gran passi, poi fermandosi ad un tratto pensa che potrebbe di nascosto prendere le vesti di Ceremetoff suo cugino, e seguire l'amante, senza che questi lo sappia, arrolarsi come soldato, e servire sotto le stesse insegne del caro Wladimir. Tal disegno le piace ma in breve le vien contrastato da nuova idea. Che sarà della sua famiglia? Abbandonare il padre e le mura che l'hanno veduta nascere? Tali pensieri l'opprimono.

Wladimir ritorna a lei per procurare di darle qualche conforto. La trova immersa nel maggior dolore. Dopo averla osservata alcuni momenti in silenzio, dimostra egli stesso la pena che prova nel dovere da lei allontanarsi. Ella il vede, si avvicina, ed ambo procurano di rendersi superiori alla propria sventura. Wladimir dice alla sua bella, che il suo dovere esige di recarsi presso il padre ed i suoi compagni d'armi, ma che ritornerà, che non amerà altra donna, e le giura di non avvincersi se non con lei in sacro nodo. Fedora gli fa le stesse

proteste. L' uffiziale le dà il proprio ritratto in pegno dell' amor suo, la fanciulla lo riceve con trasporto e lo bacia. Questo colloquio interrotto da Sawanoff, ambo alquanto si discostano ed osservano un profondo silenzio. Fedora prontamente si cela in petto il ritratto dell' amante. Sawanoff viene a dire a Wladimir che tutto è pronto per la partenza. Wladimir guarda Fedora sospira e nel veder giunto il momento, per lui tanto doloroso di separarsi da colei che adora, si affretta a palesare al vecchio onorato Sawanoff il suo amore per la di lei figlia. Fedora si unisce all' amante per istruire il padre del loro reciproco affetto. Ciò non sorprende il rispettabile Sawanoff, il quale già si era avveduto dell' amor del Capitano per la sua figlia, e nulla troverebbe in contrario per le nozze, ma non cela agli amanti la difficoltà al consenso per parte della famiglia di Wladimir. Fedora ne prova tristezza, mentre il giovane uffiziale mostrasi pieno di giubilo per la speranza che ripone nell' affetto che nudrisce per lui il suo padre, al quale egli dice che subito sarà arrivato al campo, chiederà il consenso che spera ottenere. Fedora e Wladimir provano qualche contento: anche dell' aver istruito del loro amore il venerato Sawanoff. Wladimir pieno di contento bacia la mano di Fedora, e ritorna alla fattoria con Sawanoff.

Al giubilo della speranza di poter unirsi in sacro nodo a colui ch' ella ama succede nella fanciulla il tormento di vederlo allontanare. La gelosia si desta maggiormente in lei, e a grado a grado si rafferma nel suo progetto di seguirlo, ed entra nella fattoria.

Parecchi contadini escono dalla fattoria con Misko, che porta il bagaglio del suo superiore. Misko riceve nuovamente da bere. Comparisce Sawanoff. La famiglia del fattore mostrasi afflittissima per la partenza dell' Uffiziale, Wladimir guarda intorno e non vede la sua cara Fedora; suppone che ella abbia voluto risparmiare ad ambo la parte d' un addio; mostrasi affettuoso, con Sawanoff specialmente, e con tutti, e parte dando braccio al fattore ed a Teleciowa, gli altri lo seguono,

Passando sul ponte si volta per vedere se scorge la sua bella: invano. Tutti si allontanano.

Fedora vestita cogli abiti di suo cugino, esce pian piano dalla fattoria per accertarsi se tutti son lontani. Si volta presso la casa paterna per darle un ultimo addio. Sono abbondanti le sue lagrime considerando quale affanno proverà il genitore e la famiglia per la di lei fuga; esita alquanto sulla sua risoluzione, ma l'amore supera ogni altro affetto; s' inginocchia innanzi alla porta della sua abitazione, come per domandar perdono dell' errore che sta per commettere, ed è in atto di partire.

Sawanoff, i suoi figlinoli, e gli altri tornano dopo aver accompagnato Wladimir. Il buon fattore è afflitto della partenza dell' ospite. Ceremetoff e Teleciowa prendono parte al suo dispiacere. Fedora che gli ha veduti, si è celata dietro alcuni alberi per timore d' essere scoperta dal padre. Sawanoff ricordandosi di non aver veduto Fedora cogli altri che hanno accompagnato Wladimir, ne è sorpreso, e guarda attorno se la vede. Partecipa questa sua osservazione agli altri e loro dice di cercare la figlia. Essi vanno e tornano dicendo che Ella non trovasi. Frattanto la fuggitiva fanciulla per non essere scoperta corre sul ponte, si volta per dire addio alla sua terra natia, e sparisce.

Sawanoff non sa che pensare dell' assenza di Fedora e mostra qualche inquietudine. Fa che ognuno ne vada in traccia. Ceremetoff esce in questo dalla fattoria portando gli abiti lasciati da Fedora. Sawanoff riflette e sembra aver qualche presentimento del vero. Si rammemora delle promesse fatte da Wladimir a Fedora, e del loro scambievole amore, la sua inquietudine si aumenta, ne mette a parte ognuno, e quindi esce da ogni dubbio. Desolato e volendo impedire l' eccesso della figlia, dopo aver raccomandato ai suoi garzoni di custodire la casa, parte accompagnato da Teleciowa e da Ceremetoff per andare sull' orme della figlia.

ATTO SECONDO.

Campo polacco; a destra vedesi la tenda del Generale: dal medesimo lato, più lontano vi è una baracca su cui sta scritto BUON VINO, *ed avanti la porta vedesi una botte sul cavalletto, a sinistra evvi la tenda del Maggiore.*

Molti militari si occupano del maneggio dell'armi, e ripuliscono i loro arnesi Alcune donne girano attorno vendendo acquavite ai soldati: vari aiutanti di campo vanno e vengono per recare gli ordini del Generale. Sentinelle alle tende principali.

Misko arriva portando il bagaglio di Wladimir, alcuni suoi compagni gli si avvicinano per informarsi della salute del nuovo Colonnello, e sentono il suo vicino arrivo e la guarigione della sua ferita. Misko dirigendosi ad un uffiziale dello stato maggiore, che esce in quel momento dal Generale, lo prega d'informar costui del ritorno di suo figlio. L'uffiziale entra, e subito esce dicendo al foriere che può egli stesso presentarsi al Generale. Misko entra, e l'uffiziale si allontana.

Suono di militari strumenti. I soldati si mettono su le armi. Il Maggiore Radolinsky e sua moglie escono dalla tenda per sapere che sia quel suono, nel medesimo tempo giunge Wladimir. Nel vederlo il Maggiore ed Eudoxie sorella di Wladimir, vanno ad abbracciarlo. I soldati presentano le armi. Dopo essersi informati della salute dell'ufficiale, stanno per entrare con lui dal Generale, ma questi esce seguito da Misko, e colmo di gioia nel rivedere il figlio, teneramente lo abbraccia. Ognuno mostra allegrezza del giubilo del Generale e del figlio.

Il Generale invita il figlio, la figlia e il Maggiore ad entrare nella tenda.

Wladimir dà al foriere del danaro per compensarlo del servigio resogli. Entrato il Generale, tutti si ritirano: le sole sentinelle rimangono; ed anche Misko il quale considera la ricevuta mercede.

Il foriere chiama i suoi camerati, e gl' invita a bere con lui. Essi non si fanno pregare, ed entrano tutti nella bettola per divertirsi col bicchiere in mano.

Fedora, sotto le spoglie virili, comparisce timida all' aspetto: guarda per l' amante. Il Sergente Petrowsky ritorna dall' eseguire le manovre alle reclute. Fedora lo vede, lo chiama, e gli domanda di volersi arrolare. Il Sergente l' esamina, e le dice. Tu sei troppo giovane, e di statura troppo piccola per essere militare. Ho coraggio e buona volontà, ella risponde, e ciò tiene luogo di tutto. Vedendo la sua risoluzione Petrowsky le offre di arrolarla come tamburo o piffero; ma ella ricusa, dicendo che potrà meglio servire il Principe portando un fucile in ispalla; poi prendendo il fucile che il sergente ha in mano, eseguisce in presenza di lui alcuni movimenti con precisione imparati da suo padre nella fanciullezza. Petrowsky soddisfatto, e vedendo tanta buona volontà in colei, che prende per un giovane contadino, l' arrola. Dopo avere scritto il nome, ed avendole fatto firmare l' ingaggio le dà alcune monete, e le dice, che lo segua al magazzino per indossare l' uniforme. Contenta Fedora segue il Sergente guardando sempre attorno nella speranza d' incontrarsi in Wladimir.

Ritorna Misko coi suoi camerati tutti allegri i quali, ottenutane la permissione de' superiori, invitano le vivandiere a danzare onde dar termine a tanta allegria, indi si ritirano nella baracca. Vedesi attraversare in fondo del campo la famiglia di Fedora la quale si allontana.

Wladimir esce dal padiglione del padre, e sembra pensieroso: la sua Fedora gli è sempre presente, si rammenta ogni tenera cura della fanciulla, e le promesse che le ha fatto di unirsi con lei in sacro nodo, e forma il disegno di parlarne al più presto al genitore.

Eudoxie la quale si è accorta dell' afflizione del fratello, e che lo ha seguito fuori della tenda per saperne il motivo, lo guarda alquanto. Wladimir procura

di nascondere il suo turbamento: la sorella dolcemente gli domanda s'egli ha qualche affanno da poterle confidare, promettendo di somministrargli qualche consolazione. Wladimir che ama molto la sorella non teme di farle noto il motivo del suo turbamento. La buona Eudoxie gli dice di dar luogo alla speranza, si esibisce di parlare col padre, e di scrivere a Sawanoff ed a Fedora di recarsi al più presto possibile al campo.

Wladimir ringrazia la sorella, e si calma alquanto.

Il loro colloquio è interrotto da un' ajutante del Generale, dicendo che questi dimanda di loro: poi cavando la spada, ad un segno che dà, suonano i tamburi e le trombe. Gran numero di soldati vengono a prendere le armi. Frattanto Eudoxie, il fratello, e l' Ajutante entrano nella tenda.

Tutte le truppe arrivano, defilano, e situansi per essere passate in rivista, la banda le precede.

Vedesi Fedora fra soldati vestita dell' uniforme.

Suonano i tamburi appena i soldati sono in parata. In breve comparisce lo Stato maggiore radunandosi innanzi al padiglione del Generale, il quale, seguito dal figlio, dal Maggiore, e degli ajutanti, esce da quello, ed i soldati gli presentano le armi. Le truppe sono passate in rivista. Fedora prova viva inquietudine. Dopo varie evoluzioni, il Generale mostrasi soddisfatto, e fa gli elogi degli ufficiali, e de' soldati. Le truppe partono. Walonsky ritorna alla sua tenda seguito dallo Stato maggiore. La tenda si chiude. Frattanto il sergente Petrowsky cambia le sentinelle. Fedora trovasi di fazione incontro a quella del Generale.

Fedora passeggia, e guarda se comparisce il suo amato. Eudoxie esce dalla tenda del padre seguita da un postiglione nell' intenzione di spedirlo a Sawanoff ed a Fedora, come ha promesso a Wladimir, ed entra nella tenda del Maggiore suo marito. Il postiglione la segue. Fedora seguitando a passeggiare riflette alla propria situazione nell' atto che Wladimir esce dalla tenda del padre per recarsi in quella del Maggiore. Nel vederlo, Fedora e le altre sentinelle pre-

sentano le armi. La fanciulla, ignorando che Eudoxie è sorella di Wladimir, prova gran gelosia nel vedere che questi penetra nella tenda; desiderando di scoprire ciò che dicono, prega la sentinella, che sta alla tenda medesima, di cangiare per pochi istanti il posto; la sentinella ricusa, ma ella nuovamente insiste ed il cangiamento vien fatto con precauzione. In questo punto Wladimir e sua sorella escono. Eudoxie consegna al postiglione che li siegue, la lettera. Wladimir la ringrazia, e le rammenta la promessa di parlare in suo favore al padre. Ella rinnova quanto ha detto. Il Colonnello teneramente l' abbraccia, ed entra con lei nella tenda del Generale dovendo avere altre incombenze. Fedora traportata dalla gelosia, più non dubita che Eudoxie non sia sua rivale e che Wladimir non l' abbia tradita. Nel momento che ha veduto Wladimir abbracciarla, ella non ha potuto contenere lo sdegno e la rabbia; getta l' archibugio, e fuori di se sta per entrare nella tenda; ma la sentinella gliel vieta, ella vuol usare la forza, ed è respinta con violenza.

Petrowsky ed alcuni soldati compariscono nell' atto che Fedora ha gettato il suo fucile, vanno per arrestarla, ed ella tenta la fuga.

Ma in breve le forze mancano alla povera fanciulla, per cui oppressa dal numero, è disarmata. I soldati la trascinano altrove. Petrowsky entra dal Generale per fare il suo rapporto. Tutti si allontanano.

ATTO TERZO.

Atrio chiuso corrispondente a varie prigioni. Alcune panche e tavole rustiche qua e là.

Parecchi soldati in arresto per leggieri fatti sono seduti intorno alle tavole, mangiano e bevono. Fra essi poi vedesi il foriere Misko, che pel vizio del vino è stato messo in arresto. Il custode va e viene recando loro da bere. Si sente picchiare all' ingresso. Il custode va a vedere chi è, e quindi torna dicendo, che vien con-

dotto un arrestato nuovo. Fa ritirare i soldati nell'atto di divertirsi affinchè non siano veduti. Questi si allontanano recando le loro tavole e le panche. Restano soltanto nell' atrio una tavola e due sedie.

Fedora viene condotta da quattro soldati e da Petrowsky, il quale dice al custode di mettere in una secreta il nuovo prigioniero, e di custodirlo severamente. Il carceriere gli fa la ricevuta. Petrowsky parte col seguito. Il carceriere, dopo aver registrato nel suo libro il nome che Fedora ha preso, si avvicina a lei e le domanda se le occorre qualche cosa, o se vuol essere condotta nel luogo a lei destinato, di cui apre la porta.

Fedora seduta osserva quel tristo soggiorno; sospira per tanta sventura, guarda con terrore l' oscurità del suo carcere, poi richiamando il proprio coraggio si lascia condurre dal custode il quale dopo di averle dato un pane nero, ed un vaso d' acqua la rinchiude.

Si sente picchiare alla porta. Il custode apre, ed entrano gli uffiziali componenti il consiglio di guerra. Vien preparata la tavola, e le sedie. Il presidente ordina che venga l' accusata, e che compariscano i testimonj.

Il custode apre il carcere e fa uscire Fedora.

In aspetto placido, e rassegnata la giovane è innanzi ai giudici. I testimoni depongono il fatto. Ad ogni accusa le viene domandato se ha che rispondere in sua discolpa, ella conferma quanto hanno detto i testimoni. Il cancelliere scrive le deposizioni, e le risposte. Dopo ciò i giudici si alzano ed all' orecchio uno dell' altro danno i loro voti per la pena del colpevole. Il consiglio decide, che il reo, convinto d' aver tentato la diserzione a mano armata, merita la pena di morte.

Il presidente ne dà la sentenza a Fedora; poi si ritira con seguito dei giudici e dei soldati; il custode chiude l' ingresso.

Rimasta sola Fedora pensa al suo infortunio. Ella è agitata ad un tempo da mille tormenti. La morte non è ciò che l' affligge; giacchè credesi tradita da chi

tanto è amato da Lei. Ma l' idea della sua famiglia, allorquando le sarà noto il suo supplizio, la fa lagrimare. Ella prorompe in rimproveri contro colui che le cagiona tanta pena; poi cavando il ritratto di Wladimir che ha seco recato lo contempla, riflette al giuramento dallo stesso fattole di non amare altra che lei; le sembra impossibile che abbia potuto a tal segno tradirla, e par che gli chieda scusa di que' rimproveri, e bacia la cara immagine. In questo s'apre l' ingresso.

Un uffiziale, un sergente e quattro soldati si presentano. L' uffiziale annunzia a Fedora, che deve condurla al supplizio. La sventurata rimane oppressa dal dolore. Nuovamente considera il ritratto che tuttavia ha in mano: rammemora la supposta rivale. La gelosia le ridesta l' ira, e risolve di preferire la morte al vivere desolata. Getta con orrore il ritratto. L' uffiziale lo raccoglie, e riconosce l' effigie del Colonnello suo. Mostrasi sorpreso come nelle mani d' un soldato possa quel ritratto trovarsi.

Fedora rimessa alquanto dal suo turbamento vuol raccogliere il ritratto, ma lo vede in mano dell' Uffiziale cui prega di restituirglielo. Questi ricusa ed ordina al sergente di condurre Fedora alla morte, mentre egli va dal Colonnello a rimettergli il ritratto supponendo che gli sia stato involato. Nuove preghiere della fanciulla ma inutilmente. L' uffiziale esce. Fedora è condotta via.

ATTO QUARTO.

Campo come nell' atto secondo visto da un altro lato.

L' uffiziale che ha raccolto il ritratto di Wladimir, entra nella tenda del Generale. In questo mentre si sente il suon dei tamburi a lutto, ed in breve vedesi Fedora fra soldati. Dopo averla situata e tolto l' uniforme, vuolsi bendarla, ma ella ricusa, si pone in ginocchio, invoca il Cielo, ed in atto di ricevere la morte. I soldati all' ordine del loro comandante, preparano le armi e s' impostano.

Il Colonnello fuori di sè, viene in fretta tenendo in mano il proprio ritratto benchè nulla sappia ancora chi sia il condannato, corre a lui, mosso da non so quale presentimento. Ma quale è mai la sua sorpresa nel riconoscere la infelice Fedora?

Ferma i soldati nell'atto che son pronti a sagrificarla, e la prende fra le braccia. Fedora cade priva di sensi in vederlo.

Sawanoff, Teleciowa e Ceremetoff arrivano. Vedendo il Colonnello vorrebbero da lui aver nuove della fanciulla; ma in quel momento la riconoscono. Ognuno si accinge a farle riacquistare l'uso dei sensi.

Wladimir chiama Eudoxie la quale si presenta subito col marito, e col Generale suo padre.

Per gradi Fedora rinviene. Riconoscimento dei congiunti. Trasporto della giovine frenato nel vedere la crudele rivale. Spiegazione che se le fa, esser Eudoxie sorella di Wladimir. Giubilo universale. Consenso del Generale per l'unione dei due amanti. Festeggiamento di nozze. Gli amanti si uniscono in sacro nodo. Si cala il sipario.

FINE.

5[illegible]8